

Figlio di un avvocato liberale, costituisce assieme ad altri un gruppetto antifascista all'università.

Nel '38 si segnalano come scrittori sui muri e verniciano una effigie di Mussolini al monumento ai caduti.

Viene catturato e processato dal tribunale speciale, condannato a 4 anni. Sta a Roma a Regina Coeli. Esce nell'agosto del '43, dopo l'otto settembre per timore di rappresaglie in famiglia risponde al primo bando di arruolamento e trova il modo di andare a Baggio.

Qui viene ricontattato dal Partito che lo impegna in varie missioni di collegamento e di informazione sulla situazione dei militari.

Viene poi, siamo nel giugno del '44, spedito in montagna ed arriva nel settembre del '44 passando da Introbio da casa Magni (Pietro).

Va in montagna nella 55° Rosselli dove diventa commissario del 1° battaglione, dist. C.Marx, Foganolo e Casiraghi. Comandante è Sam.

Durante il rastrellamento viene tagliato fuori con altri uomini, gironzola sulle valli fino a riparare alle baite di Trona sopra Gerola alta dove passa l'inverno con Sam, Piero (Losi), Agol, Jek.

Dalla metà febbraio del '45 si ricostruisce la brigata che assume il nome di 89° Brg. Mina di cui assume la funzione di Commissario Politico, comandante è Sam.